

## 13 GENNAIO

### GIACOBBE SI SPOSA ED HA I FIGLI

**GENESI 29** 1 Poi Giacobbe si mise in cammino e andò nel paese degli Orientali.

2 E guardò, e vide un pozzo in un campo; ed ecco tre greggi di pecore, giacenti lì presso; poiché a quel pozzo si abbeveravano i greggi; e la pietra sulla bocca del pozzo era grande.

3 Qui vi s'adunavano tutti i greggi; i pastori rotolavano la pietra di sulla bocca del pozzo, abbeveravano le pecore, poi rimettevano al posto la pietra sulla bocca del pozzo.

4 E Giacobbe disse ai pastori: 'Fratelli miei, di dove siete?' E quelli risposero: 'Siamo di Charan'.

5 Ed egli disse loro: 'Conoscete voi Labano, figliuolo di Nahor?' Ed essi: 'Lo conosciamo'.

6 Ed egli disse loro: 'Sta egli bene?' E quelli: 'Sta bene; ed ecco Rachele, sua figliuola, che viene con le pecore'.

7 Ed egli disse: 'Ecco, è ancora pieno giorno, e non è tempo di radunare il bestiame; abbeverate le pecore e menatele al pascolo'.

8 E quelli risposero: 'Non possiamo, finché tutti i greggi siano radunati; allora si rotola la pietra di sulla bocca del pozzo, e abbeveriamo le pecore'.

9 Mentra'egli parlava ancora con loro, giunse Rachele con le pecore di suo padre; poich'ella era pastora.

10 E quando Giacobbe vide Rachele figliuola di Labano, fratello di sua madre, e le pecore di Labano fratello di sua madre, s'avvicinò, rotolò la pietra di sulla bocca del pozzo, e abbeverò il gregge di Labano fratello di sua madre.

11 E Giacobbe baciò Rachele, alzò la voce, e pianse.

12 E Giacobbe fe' sapere a Rachele ch'egli era parente del padre di lei, e ch'era figliuolo di Rebecca. Ed ella corse a dirlo a suo padre.

13 E appena Labano ebbe udito le notizie di Giacobbe figliuolo della sua sorella, gli corse incontro, l'abbracciò, lo baciò, e lo menò a casa sua. Giacobbe raccontò a Labano tutte queste cose;

14 e Labano gli disse: 'Tu sei proprio mie ossa e mia carne!' Ed egli dimorò con lui durante un mese.

15 Poi Labano disse a Giacobbe: 'Perché sei mio parente dovrai tu servirmi per nulla? Dimmi quale dev'essere il tuo salario'.

16 Or Labano aveva due figliuole: la maggiore si chiamava Lea, e la minore Rachele.

17 Lea aveva gli occhi delicati, ma Rachele era avvenente e di bell'aspetto.

18 E Giacobbe amava Rachele, e disse a Labano: 'Io ti servirò sette anni, per Rachele tua figliuola minore'.

19 E Labano rispose: 'È meglio ch'io la dia a te che ad un altr'uomo; sta' con me'.

20 E Giacobbe servì sette anni per Rachele; e gli parvero pochi giorni, per l'amore che le portava.

21 E Giacobbe disse a Labano: 'Dammi la mia moglie, poiché il mio tempo è compiuto, ed io andrò da lei'.

22 Allora Labano radunò tutta la gente del luogo, e fece

23 Ma, la sera, prese Lea, sua figliuola, e la menò da Giacobbe, il quale entrò da lei.

24 E Labano dette la sua serva Zilpa per serva a Lea, sua figliuola.

25 L'indomani mattina, ecco che era Lea. E Giacobbe disse a Labano: 'Che m'hai fatto? Non è egli per Rachele ch'io t'ho servito? Perché dunque m'hai ingannato?'

26 E Labano rispose: 'Non è usanza da noi di dare la minore prima della maggiore. Finisci la settimana di questa;

27 e ti daremo anche l'altra, per il servizio che presterai da me altri sette anni'.

28 Giacobbe fece così, e finì la settimana di quello spozalizio; poi Labano gli dette in moglie Rachele sua figliuola.

29 E Labano dette la sua serva Bilha per serva a Rachele, sua figliuola.

30 E Giacobbe entrò pure da Rachele, ed anche amò Rachele più di Lea, e servì da Labano altri sette anni.

31 L'Eterno, vedendo che Lea era odiata, la rese feconda; ma Rachele era sterile.

32 E Lea concepì e partorì un figliuolo, al quale pose nome Ruben; perché disse: 'L'Eterno ha veduto la mia afflizione; e ora il mio marito mi amerà'.

33 Poi concepì di nuovo e partorì un figliuolo, e disse: 'L'Eterno ha udito ch'io ero odiata, e però m'ha dato anche questo figliuolo'. E lo chiamò Simeone.

34 E concepì di nuovo e partorì un figliuolo, e disse: 'Questa volta, il mio marito sarà ben unito a me, poiché gli ho partorito tre figliuoli'. Per questo fu chiamato Levi.

35 E concepì di nuovo e partorì un figliuolo, e disse: 'Questa volta celebrerò l'Eterno'. Perciò gli pose nome Giuda. E cessò d'aver figliuoli.

**GENESI 30** 1 Rachele, vedendo che non dava figliuoli a Giacobbe, portò invidia alla sua sorella, e disse a Giacobbe: 'Dammi de' figliuoli; altrimenti muoio'.

2 E Giacobbe s'accese d'ira contro Rachele, e disse: 'Tengo io il luogo di Dio che t'ha negato d'esser feconda?'

3 Ed ella rispose: 'Ecco la mia serva Bilha; entra da lei; essa partorerà sulle mie ginocchia, e, per mezzo di lei, avrò anch'io de' figliuoli'.

4 Ed ella gli diede la sua serva Bilha per moglie, e Giacobbe entrò da lei.

5 E Bilha concepì e partorì un figliuolo a Giacobbe.

6 E Rachele disse: 'Iddio m'ha reso giustizia, ha anche ascoltato la mia voce, e m'ha dato un figliuolo'. Perciò gli pose nome Dan.

7 E Bilha, serva di Rachele, concepì ancora e partorì a Giacobbe un secondo figliuolo.

8 E Rachele disse: 'Io ho sostenuto con mia sorella lotte di Dio, e ho vinto'. Perciò gli pose nome Neftali.

9 Lea, vedendo che avea cessato d'aver figliuoli, prese la sua serva Zilpa e la diede a Giacobbe per moglie.

10 E Zilpa, serva di Lea, partorì un figliuolo a Giacobbe.

11 E Lea disse: 'Che fortuna!' E gli pose nome Gad.

12 Poi Zilpa, serva di Lea, partorì a Giacobbe un secondo figliuolo.

13 E Lea disse: 'Me felice! ché le fanciulle mi chiameranno beata'. Perciò gli pose nome Ascer.

14 Or Ruben uscì, al tempo della mietitura del grano, e trovò delle mandragole per i campi, e le portò a Lea sua madre. Allora Rachele disse a Lea: 'Deh, dammi delle mandragole del tuo figliuolo!'

15 Ed ella le rispose: 'Ti par egli poco l'avermi tolto il marito, che mi vuoi togliere anche le mandragole del mio figliuolo?' E Rachele disse: 'Ebbene, si giaccia egli teco questa notte, in compenso delle mandragole del tuo figliuolo'.

16 E come Giacobbe, in sulla sera, se ne tornava dai campi, Lea uscì a incontrarlo, e gli disse: 'Devi entrare da me; poiché io t'ho accaparrato con le mandragole del mio figliuolo'. Ed egli si giacque con lei quella notte.

17 E Dio esaudì Lea, la quale concepì e partorì a Giacobbe un quinto figliuolo.

18 Ed ella disse: 'Iddio m'ha dato la mia mercede, perché diedi la mia serva a mio marito'. E gli pose nome Issacar.

19 E Lea concepì ancora, e partorì a Giacobbe un sesto figliuolo.

20 E Lea disse: 'Iddio m'ha dotata di buona dote; questa

volta il mio marito abiterà con me, poiché gli ho partorito sei figliuoli'. E gli pose nome Zabulon.  
21 Poi partorì una figliuola, e le pose nome Dina.  
22 Iddio si ricordò anche di Rachele; Iddio l'esaudì, e la rese feconda;  
23 ed ella concepì e partorì un figliuolo, e disse: 'Iddio ha tolto il mio obbrobrio'.  
24 E gli pose nome Giuseppe, dicendo: 'L'Eterno m'aggiunga un altro figliuolo'.

#### *LABANO E GIACOBBE SI INGANNANO L'UN L'ALTRO*

25 Or dopo che Rachele ebbe partorito Giuseppe, Giacobbe disse a Labano: 'Dammi licenza, ch'io me ne vada a casa mia, nel mio paese.  
26 Dammi le mie mogli, per le quali t'ho servito, e i miei figliuoli; e lasciami andare; poiché tu ben conosci il servizio che t'ho prestato'.  
27 E Labano gli disse: 'Se ho trovato grazia dinanzi a te, rimanti; giacché credo indovinare che l'Eterno mi ha benedetto per amor tuo'.  
28 Poi disse: 'Fissami il tuo salario, e te lo darò'.  
29 Giacobbe gli rispose: 'Tu sai in qual modo io t'ho servito, e quel che sia diventato il tuo bestiame nelle mie mani.  
30 Poiché quel che avevi prima ch'io venissi, era poco; ma ora s'è accresciuto oltremodo, e l'Eterno t'ha benedetto dovunque io ho messo il piede. Ora, quando lavorerò io anche per la casa mia?'  
31 Labano gli disse: 'Che ti darò io?' E Giacobbe rispose: 'Non mi dar nulla; se acconsenti a quel che sto per dirti, io pascerò di nuovo i tuoi greggi e n'avrò cura.  
32 Passerò quest'oggi fra mezzo a tutti i tuoi greggi, mettendo da parte, di fra le pecore, ogni agnello macchiato e vaiolato, e ogni agnello nero; e di fra le capre, le vaiolate e le macchiate. E quello sarà il mio salario.  
33 Così, da ora innanzi, il mio diritto risponderà per me nel tuo cospetto, quando verrai ad accertare il mio salario: tutto ciò che non sarà macchiato o vaiolato fra le capre, e nero fra gli agnelli, sarà rubato, se si troverà presso di me'.  
34 E Labano disse: 'Ebbene, sia come tu dici!'  
35 E quello stesso giorno mise da parte i becchi striati e vaiolati e tutte le capre macchiate e vaiolate, tutto quello che avea del bianco e tutto quel ch'era nero fra gli agnelli, e li affidò ai suoi figliuoli.  
36 E Labano frappose la distanza di tre giornate di cammino fra sé e Giacobbe; e Giacobbe pascolava il rimanente de' greggi di Labano.  
37 E Giacobbe prese delle verghe verdi di pioppo, di mandorlo e di platano; vi fece delle scortecciature bianche, mettendo allo scoperto il bianco delle verghe.  
38 Poi collocò le verghe che avea scortecciate, in vista delle pecore, ne' rigagnoli, negli abbeveratoi dove le pecore venivano a bere; ed entravano in caldo quando venivano a bere.  
39 Le pecore dunque entravano in caldo avendo davanti quelle verghe, e figliavano agnelli striati, macchiati e vaiolati.  
40 Poi Giacobbe metteva da parte questi agnelli, e faceva volger gli occhi delle pecore verso tutto quello ch'era striato e tutto quel ch'era nero nel gregge di Labano. Egli si formò così dei greggi a parte, che non unì ai greggi di Labano.  
41 Or avveniva che, tutte le volte che le pecore vigorose del gregge entravano in caldo, Giacobbe metteva le verghe ne' rigagnoli, in vista delle pecore, perché le pecore entrassero in caldo vicino alle verghe;  
42 ma quando le pecore erano deboli, non ve le metteva; così gli agnelli deboli erano di Labano, e i vigorosi di Giacobbe.  
43 E quest'uomo diventò ricco oltremodo, ed ebbe

greggi numerosi, serve, servi, cammelli e asini.

## 14 GENNAIO

### *GIACOBBE VA VIA DA LABANO*

**GENESI 31** 1 Or Giacobbe udì le parole de' figliuoli di Labano, che dicevano: 'Giacobbe ha tolto tutto quello che era di nostro padre; e con quello ch'era di nostro padre, s'è fatto tutta questa ricchezza'.  
2 Giacobbe osservò pure il volto di Labano; ed ecco, non era più, verso di lui, quello di prima.  
3 E l'Eterno disse a Giacobbe: 'Torna al paese de' tuoi padri e al tuo parentado; e io sarò teco'.  
4 E Giacobbe mandò a chiamare Rachele e Lea perché venissero ai campi, presso il suo gregge, e disse loro:  
5 'Io vedo che il volto di vostro padre non è più, verso di me, quello di prima; ma l'Iddio di mio padre è stato meco.  
6 E voi sapete che io ho servito il padre vostro con tutto il mio potere,  
7 mentre vostro padre m'ha ingannato, e ha mutato il mio salario dieci volte; ma Dio non gli ha permesso di farmi del male.  
8 Quand'egli diceva: I macchiati saranno il tuo salario, tutto il gregge figliava agnelli macchiati; e quando diceva: Gli striati saranno il tuo salario, tutto il gregge figliava agnelli striati.  
9 Così Iddio ha tolto il bestiame a vostro padre, e me l'ha dato.  
10 E una volta avvenne, al tempo che le pecore entravano in caldo, ch'io alzai gli occhi, e vidi, in sogno, che i maschi che montavano le femmine, erano striati, macchiati o chiazzati.  
11 E l'Angelo di Dio mi disse nel sogno: Giacobbe! E io risposi: Eccomi!  
12 Ed egli: Alza ora gli occhi e guarda; tutti i maschi che montano le femmine, sono striati, macchiati o chiazzati; perché ho veduto tutto quel che Labano ti fa.  
13 Io son l'Iddio di Bethel, dove tu ungesti un monumento e mi facesti un voto. Ora levati, partiti da questo paese, e torna al tuo paese natio'.  
14 Rachele e Lea risposero e gli dissero: 'Abbiam noi forse ancora qualche parte o eredità in casa di nostro padre?'  
15 Non ci ha egli trattate da straniere, quando ci ha vendute e ha per di più mangiato il nostro danaro?  
16 Tutte le ricchezze che Dio ha tolte a nostro padre, sono nostre e dei nostri figliuoli; or dunque, fa' tutto quello che Dio t'ha detto'.  
17 Allora Giacobbe si levò, mise i suoi figliuoli e le sue mogli sui cammelli,  
18 e menò via tutto il suo bestiame, tutte le sostanze che avea acquistate, il bestiame che gli apparteneva e che avea acquistato in Paddan-Aram, per andarsene da Isacco suo padre, nel paese di Canaan.  
19 Or mentre Labano se n'era andato a tosare le sue pecore, Rachele rubò gl'idoli di suo padre.  
20 E Giacobbe si partì furtivamente da Labano, l'Arameo, senza dirgli che voleva fuggire.  
21 Così se ne fuggì, con tutto quello che avea; e si levò, passò il fiume, e si diresse verso il monte di Galaad.  
22 Il terzo giorno, fu annunziato a Labano che Giacobbe se n'era fuggito.  
23 Allora egli prese seco i suoi fratelli, lo inseguì per sette giornate di cammino, e lo raggiunse al monte di Galaad.  
24 Ma Dio venne a Labano l'Arameo, in un sogno della notte, e gli disse: 'Guardati dal parlare a Giacobbe, né in bene né in male'.  
25 Labano dunque raggiunse Giacobbe. Or Giacobbe avea piantata la sua tenda sul monte; e anche Labano e i suoi fratelli avean piantato le loro, sul monte di Galaad.  
26 Allora Labano disse a Giacobbe: 'Che hai fatto,

partendoti da me furtivamente, e menando via le mie figliuole come prigioniere di guerra?

27 Perché te ne sei fuggito di nascosto, e sei partito da me furtivamente, e non m'hai avvertito? Io t'avrei accomiatato con gioia e con canti, a suon di timpano e di cetra.

28 E non m'hai neppur permesso di baciare i miei figliuoli e le mie figliuole! Tu hai agito stoltamente.

29 Ora è in poter mio di farvi del male; ma l'Iddio del padre vostro mi parlò la notte scorsa, dicendo: Guardati dal parlare a Giacobbe, né in bene né in male.

30 Ora dunque te ne sei certo andato, perché anelavi alla casa di tuo padre; ma perché hai rubato i miei dèi?

31 E Giacobbe rispose a Labano: 'Egli è che avevo paura, perché dicevo fra me che tu m'avresti potuto togliere per forza le tue figliuole.

32 Ma chiunque sia colui presso il quale avrai trovato i tuoi dèi, egli deve morire! In presenza dei nostri fratelli, riscontra ciò ch'è tuo fra le cose mie, e prenditelo!' Or Giacobbe ignorava che Rachele avesse rubato gl'idoli.

33 Labano dunque entrò nella tenda di Giacobbe, nella tenda di Lea e nella tenda delle due serve, ma non trovò nulla. E uscito dalla tenda di Lea, entrò nella tenda di Rachele.

34 Or Rachele avea preso gl'idoli, li avea messi nel basto del cammello, e vi s'era posta sopra a sedere. Labano frugò tutta la tenda, e non trovò nulla.

35 Ed ella disse a suo padre: 'Non s'abbia il mio signore a male s'io non posso alzarmi davanti a te, perché ho le solite ricorrenze delle donne'. Ed egli cercò ma non trovò gl'idoli.

36 Allora Giacobbe si adirò e contese con Labano e riprese a dirgli: 'Qual è il mio delitto, qual è il mio peccato, perché tu m'abbia inseguito con tanto ardore?

37 Tu hai frugato tutta la mia roba; che hai trovato di tutta la roba di casa tua? Mettilo qui davanti ai miei e tuoi fratelli, e giudichino loro fra noi due!

38 Ecco vent'anni che sono stato con te; le tue pecore e le tue capre non hanno abortito, e io non ho mangiato i montoni del tuo gregge.

39 Io non t'ho mai portato quel che le fiere aveano squarciato; n'ho subito il danno io; tu mi ridomandavi conto di quello ch'era stato rubato di giorno o rubato di notte.

40 Di giorno, mi consumava il caldo; di notte, il gelo; e il sonno fuggiva dagli occhi miei.

41 Ecco vent'anni che sono in casa tua; t'ho servito quattordici anni per le tue due figliuole, e sei anni per le tue pecore, e tu hai mutato il mio salario dieci volte.

42 Se l'Iddio di mio padre, l'Iddio d'Abrahamo e il Terrore d'Isacco non fosse stato meco, certo, tu m'avresti ora rimandato a vuoto. Iddio ha veduto la mia afflizione e la fatica delle mie mani, e la notte scorsa ha pronunziato la sua sentenza'.

43 E Labano rispose a Giacobbe, dicendo: 'Queste figliuole son mie figliuole, questi figliuoli son miei figliuoli, queste pecore son pecore mie, e tutto quel che vedi è mio. E che posso io fare oggi a queste mie figliuole o ai loro figliuoli ch'esse hanno partorito?

44 Or dunque vieni, facciamo un patto fra me e te, e serva esso di testimonianza fra me e te'.

45 Giacobbe prese una pietra, e la eresse in monumento.

46 E Giacobbe disse ai suoi fratelli: 'Raccogliete delle pietre'. Ed essi presero delle pietre, ne fecero un mucchio, e presso il mucchio mangiarono.

47 E Labano chiamò quel mucchio Jegar-Sahadutha, e Giacobbe lo chiamò Galed.

48 E Labano disse: 'Questo mucchio è oggi testimonia fra me e te'. Perciò fu chiamato Galed,

49 e anche Mitspa, perché Labano disse: 'L'Eterno tenga l'occhio su me e su te quando non ci potremo vedere l'un l'altro.

50 Se tu affliggi le mie figliuole e se prendi altre mogli oltre le mie figliuole, non un uomo sarà con noi; ma, bada, Iddio sarà testimonia fra me e te'.

51 Labano disse ancora a Giacobbe: 'Ecco questo mucchio di pietre, ed ecco il monumento che io ho eretto fra me e te.

52 Sia questo mucchio un testimonia e sia questo monumento un testimonia che io non passerò oltre questo mucchio per andare a te, e che tu non passerai oltre questo mucchio e questo monumento, per far del male.

53 L'Iddio d'Abrahamo e l'Iddio di Nahor, l'Iddio del padre loro, sia giudice fra noi!' E Giacobbe giurò per il Terrore d'Isacco suo padre.

54 Poi Giacobbe offrì un sacrificio sul monte, e invitò i suoi fratelli a mangiar del pane. Essi dunque mangiarono del pane, e passarono la notte sul monte.

55 La mattina, Labano si levò di buon'ora, baciò i suoi figliuoli e le sue figliuole, e li benedisse. Poi Labano se ne andò, e tornò a casa sua.

### GIACOBBE RITORNA A CANNAN

32 1 Giacobbe continuò il suo cammino, e gli si fecero incontro degli angeli di Dio.

2 E come Giacobbe li vide, disse: 'Questo è il campo di Dio'; e pose nome a quel luogo Mahanaim.

3 Giacobbe mandò davanti a sé dei messi a Esaù suo fratello, nel paese di Seir, nella campagna di Edom.

4 E dette loro quest'ordine: 'Direte così ad Esaù, mio signore: Così dice il tuo servo Giacobbe: Io ho soggiornato presso Labano, e vi sono rimasto fino ad ora; 5 ho buoi, asini, pecore, servi e serve; e lo mando a dire al mio signore, per trovar grazia agli occhi tuoi'.

6 E i messi tornarono a Giacobbe, dicendo: 'Siamo andati dal tuo fratello Esaù, ed eccolo che ti viene incontro con quattrocento uomini'.

7 Allora Giacobbe fu preso da gran paura ed angosciato; divise in due schiere la gente ch'era con lui, i greggi, gli armenti, i cammelli, e disse:

8 'Se Esaù viene contro una delle schiere e la batte, la schiera che rimane potrà salvarsi'.

9 Poi Giacobbe disse: 'O Dio d'Abrahamo mio padre, Dio di mio padre Isacco! O Eterno, che mi dicesti: Torna al tuo paese e al tuo parentado e ti farò del bene, 10 io son troppo piccolo per esser degno di tutte le benignità che hai usate e di tutta la fedeltà che hai dimostrata al tuo servo; poiché io passai questo Giordano col mio bastone, e ora son divenuto due schiere.

11 Liberami, ti prego, dalle mani di mio fratello, dalle mani di Esaù; perché io ho paura di lui e temo che venga e mi dia addosso, non risparmiando né madre né bambini.

12 E tu dicesti: Certo, io ti farò del bene, e farò diventare la tua progenie come la rena del mare, la quale non si può contare da tanta che ce n'è'.

13 Ed egli passò quivi quella notte; e di quello che avea sotto mano prese di che fare un dono al suo fratello Esaù: 14 duecento capre e venti capri, duecento pecore e venti montoni, 15 trenta cammelle allattanti coi loro parti, quaranta vacche e dieci tori, venti asine e dieci puledri.

16 E li consegnò ai suoi servi, gregge per gregge separatamente, e disse ai suoi servi: 'Passate dinanzi a me, e fate che vi sia qualche intervallo fra gregge e gregge'.

17 E dette quest'ordine al primo: 'Quando il mio fratello Esaù t'incontrerà e ti chiederà: Di chi sei? dove

vai? a chi appartiene questo gregge che va dinanzi a te?  
 18 tu risponderai: Al tuo servo Giacobbe, è un dono inviato al mio signore Esaù; ed ecco, egli stesso vien dietro a noi'.  
 19 E dette lo stesso ordine al secondo, al terzo, e a tutti quelli che seguivano i greggi, dicendo: 'In questo modo parlerete a Esaù, quando lo troverete,  
 20 e direte: 'Ecco il tuo servo Giacobbe, che viene egli stesso dietro a noi'. Perché diceva: 'Io lo placherò col dono che mi precede, e, dopo, vedrò la sua faccia; forse, mi farà buona accoglienza'.  
 21 Così il dono andò innanzi a lui, ed egli passò la notte nell'accampamento.  
 22 E si levò, quella notte, prese le sue due mogli, le sue due serve, i suoi undici figliuoli, e passò il guado di Iabbok.  
 23 Li prese, fece loro passare il torrente, e lo fece passare a tutto quello che possedeva.  
 24 Giacobbe rimase solo, e un uomo lottò con lui fino all'apparir dell'alba.  
 25 E quando quest'uomo vide che non lo poteva vincere, gli toccò la commessura dell'anca; e la commessura dell'anca di Giacobbe fu slogata, mentre quello lottava con lui.  
 26 E l'uomo disse: 'Lasciami andare, ché spunta l'alba'. E Giacobbe: 'Non ti lascerò andare prima che tu m'abbia benedetto!'  
 27 E l'altro gli disse: 'Qual è il tuo nome?' Ed egli rispose: 'Giacobbe'.  
 28 E quello disse: 'Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma Israele, poiché tu hai lottato con Dio e con gli uomini, ed hai vinto'.  
 29 E Giacobbe gli chiese: 'Deh, palesami il tuo nome'. E quello rispose: 'Perché mi chiedi il mio nome?'  
 30 E lo benedisse quivi. E Giacobbe chiamò quel luogo Peniel, 'perché', disse, 'ho veduto Iddio a faccia a faccia, e la mia vita è stata risparmiata'.  
 31 Il sole si levava com'egli ebbe passato Peniel; e Giacobbe zoppicava dell'anca.  
 32 Per questo, fino al dì d'oggi, gl'Israeliti non mangiano il nervo della coscia che passa per la commessura dell'anca, perché quell'uomo avea toccato la commessura dell'anca di Giacobbe, al punto del nervo della coscia.

**GENESI 33** 1 Giacobbe alzò gli occhi, guardò, ed ecco Esaù che veniva, avendo seco quattrocento uomini. Allora divise i figliuoli fra Lea, Rachele e le due serve.  
 2 E mise davanti le serve e i loro figliuoli, poi Lea e i suoi figliuoli, e da ultimo Rachele e Giuseppe.  
 3 Ed egli stesso passò dinanzi a loro, s'inclinò fino a terra sette volte, finché si fu avvicinato al suo fratello.  
 4 Ed Esaù gli corse incontro, l'abbracciò, gli si gettò al collo, e lo baciò: e piansero.  
 5 Poi Esaù, alzando gli occhi, vide le donne e i fanciulli, e disse: 'Chi son questi qui che hai teco?' Giacobbe rispose: 'Sono i figliuoli che Dio s'è compiaciuto di dare al tuo servo'.  
 6 Allora le serve s'accostarono, esse e i loro figliuoli, e s'inclinarono.  
 7 S'accostarono anche Lea e i suoi figliuoli, e s'inclinarono. Poi s'accostarono Giuseppe e Rachele, e s'inclinarono.  
 8 Ed Esaù disse: 'Che ne vuoi fare di tutta quella schiera che ho incontrata?' Giacobbe rispose: 'È per trovar grazia agli occhi del mio signore'.  
 9 Ed Esaù: 'Io ne ho assai della roba, fratel mio; tieni per te ciò ch'è tuo'.  
 10 Ma Giacobbe disse: 'No, ti prego; se ho trovato grazia agli occhi tuoi, accetta il dono dalla mia mano,

giacché io ho veduto la tua faccia, come uno vede la faccia di Dio, e tu m'hai fatto gradevole accoglienza.  
 11 Deh, accetta il mio dono che t'è stato recato; poiché Iddio m'ha usato grande bontà, e io ho di tutto'. E insisté tanto, che Esaù l'accettò.  
 12 Poi Esaù disse: 'Partiamo, incamminiamoci, e io andrò innanzi a te'.  
 13 E Giacobbe rispose: 'Il mio signore sa che i fanciulli son di tenera età, e che ho con me delle pecore e delle vacche che allattano; se si forzassero per un giorno solo a camminare, le bestie morrebbero tutte.  
 14 Deh, passi il mio signore innanzi al suo servo; e io me ne verrò pian piano, al passo del bestiame che mi precederà, e al passo de' fanciulli, finché arrivi presso al mio signore, a Seir'.  
 15 Ed Esaù disse: 'Permetti almeno ch'io lasci con te un po' della gente che ho meco'. Ma Giacobbe rispose: 'E perché questo? Basta ch'io trovi grazia agli occhi del mio signore'.  
 16 Così Esaù, in quel giorno stesso, rifece il cammino verso Seir.  
 17 Giacobbe partì alla volta di Succoth e edificò una casa per sé, e fece delle capanne per il suo bestiame; per questo quel luogo fu chiamato Succoth.  
 18 Poi Giacobbe, tornando da Paddan-Aram, arrivò sano e salvo alla città di Sichem, nel paese di Canaan, e piantò le tende dirimpetto alla città.  
 19 E comprò dai figliuoli di Hemor, padre di Sichem, per cento pezzi di danaro, la parte del campo dove avea piantato le sue tende.  
 20 Ed eresse quivi un altare, e lo chiamò El-Elohè- Israel.

## 15 GENNAIO

### *DINA E GLI UOMINI DI SICHEM*

**GENESI 34** 1 Or Dina, la figliuola che Lea aveva partorito a Giacobbe, uscì per vedere le figliuole del paese.  
 2 E Sichem, figliuolo di Hemor lo Hivveo, principe del paese, vedutala, la rapì, si giacque con lei, e la violentò.  
 3 E l'anima sua s'appassionò per Dina, figliuola di Giacobbe; egli amò la fanciulla, e parlò al cuore di lei.  
 4 Poi disse a Hemor suo padre: 'Dammi questa fanciulla per moglie'.  
 5 Or Giacobbe udì ch'egli avea disonorato la sua figliuola Dina; e come i suoi figliuoli erano ai campi col suo bestiame, Giacobbe si tacque finché non furon tornati.  
 6 E Hemor, padre di Sichem, si recò da Giacobbe per parlargli.  
 7 E i figliuoli di Giacobbe, com'ebbero udito il fatto, tornarono dai campi; e questi uomini furono addolorati e fortemente adirati perché costui avea commessa un'infamia in Israele, giacendosi con la figliuola di Giacobbe: cosa che non era da farsi.  
 8 Ed Hemor parlò loro, dicendo: 'L'anima del mio figliuolo Sichem s'è unita strettamente alla vostra figliuola; deh, dategliela per moglie;  
 9 e imparentatevi con noi; dateci le vostre figliuole, e prendetevi le figliuole nostre.  
 10 Voi abiterete con noi, e il paese sarà a vostra disposizione; dimoratevi, trafficatevi, e acquistatevi delle proprietà'.  
 11 Allora Sichem disse al padre e ai fratelli di Dina: 'Fate ch'io trovi grazia agli occhi vostri, e vi darò quel che mi direte.  
 12 Imponetemi pure una gran dote e di gran doni; e io ve li darò come mi direte; ma datemi la fanciulla per moglie'.  
 13 I figliuoli di Giacobbe risposero a Sichem e ad Hemor suo padre, e parlarono loro con astuzia, perché Sichem avea disonorato Dina loro sorella;  
 14 e dissero loro: 'Questa cosa non la possiamo fare; non possiamo dare la nostra sorella a uno che non è circonciso; giacché questo, per noi, sarebbe un obbrobrio.  
 15 Soltanto a questa condizione acconsentiremo alla

vostra richiesta: se vorrete essere come siamo noi, circondando ogni maschio tra voi.

16 Allora vi daremo le nostre figliuole, e noi ci prenderemo le figliuole vostre; abiteremo con voi, e diventeremo un popolo solo.

17 Ma se non ci volete ascoltare e non vi volete far circondare, noi prenderemo la nostra fanciulla e ce ne andremo'.

18 Le loro parole piacquero ad Hemor e a Sichem figliuolo di Hemor.

19 E il giovine non indugiò a fare la cosa, perché portava affezione alla figliuola di Giacobbe, ed era l'uomo più onorato in tutta la casa di suo padre.

20 Hemor e Sichem, suo figliuolo, vennero alla porta della loro città, e parlarono alla gente della loro città, dicendo:

21 'Questa è gente pacifica, qui tra noi; rimanga dunque pure nel paese, e vi traffichi; poiché, ecco, il paese è abbastanza ampio per loro. Noi prenderemo le loro figliuole per mogli, e daremo loro le nostre.

22 Ma soltanto a questa condizione questa gente acconsentirà ad abitare con noi per formare un popolo solo: che ogni maschio fra noi sia circonciso, come sono circoncisi loro.

23 Il loro bestiame, le loro sostanze, tutti i loro animali non saranno nostri? Acconsentiamo alla loro domanda ed essi abiteranno con noi'.

24 E tutti quelli che uscivano dalla porta della città diedero ascolto ad Hemor e a Sichem suo figliuolo; e ogni maschio fu circonciso: ognuno di quelli che uscivano dalla porta della città.

25 Or avvenne che il terzo giorno, mentre quelli erano sofferenti, due dei figliuoli di Giacobbe, Simeone e Levi, fratelli di Dina, presero ciascuno la propria spada, assalirono la città che si teneva sicura, e uccisero tutti i maschi.

26 Passarono anche a fil di spada Hemor e Sichem suo figliuolo, presero Dina dalla casa di Sichem, e uscirono.

27 I figliuoli di Giacobbe si gettarono sugli uccisi e saccheggiarono la città, perché la loro sorella era stata disonorata;

28 presero i loro greggi, i loro armenti, i loro asini, quello che era in città, e quello che era per i campi, 29 e portaron via come bottino tutte le loro ricchezze, tutti i loro piccoli bambini, le loro mogli, e tutto quello che si trovava nelle case.

30 Allora Giacobbe disse a Simeone ed a Levi: 'Voi mi date grande affanno, mettendomi in cattivo odore presso gli abitanti del paese, presso i Cananei ed i Ferezei. Ed io non ho che poca gente; essi si raduneranno contro di me e mi daranno addosso, e sarò distrutto: io con la mia casa'.

31 Ed essi risposero: 'Dovrà la nostra sorella esser trattata come una meretrice?'

#### IL VIAGGIO DI GIACOBBE CONTINUA

**GENESI 35** 1 Iddio disse a Giacobbe: 'Lèvati, vattene a Bethel, dimora quivi, e fa' un altare all'Iddio che ti apparve, quando fuggivi dinanzi al tuo fratello Esaù'.

2 Allora Giacobbe disse alla sua famiglia e a tutti quelli ch'erano con lui: 'Togliete gli dèi stranieri che sono fra voi, purificatevi, e cambiatevi i vestiti;

3 e leviamoci, andiamo a Bethel, ed io farò quivi un altare all'Iddio che mi esaudì nel giorno della mia angoscia, e ch'è stato con me nel viaggio che ho fatto'.

4 Ed essi dettero a Giacobbe tutti gli dèi stranieri ch'erano nelle loro mani e gli anelli che avevano agli orecchi; e Giacobbe li nascose sotto la quercia ch'è presso a Sichem.

5 Poi si partirono; e un terrore mandato da Dio invase le città ch'erano intorno a loro; talché non inseguirono i figliuoli di Giacobbe.

6 Così Giacobbe giunse a Luz, cioè Bethel, ch'è nel paese di Canaan: egli con tutta la gente che avea seco; 7 ed edificò quivi un altare, e chiamò quel luogo El-Bethel, perché quivi Iddio gli era apparso, quando egli fuggiva dinanzi al suo fratello.

8 Allora morì Debora, balia di Rebecca, e fu sepolta al di sotto di Bethel, sotto la quercia, che fu chiamata Allon-Bacuth.

9 Iddio apparve ancora a Giacobbe, quando questi veniva da Paddan-Aram; e lo benedisse.

10 E Dio gli disse: 'Il tuo nome è Giacobbe; tu non sarai più chiamato Giacobbe, ma il tuo nome sarà Israele'. E gli mise nome Israele.

11 E Dio gli disse: 'Io sono l'Iddio onnipotente; sii fecondo e moltiplica; una nazione, anzi una moltitudine di nazioni discenderà da te, e dei re usciranno dai tuoi lombi; 12 e darò a te e alla tua progenie dopo di te il paese che detti ad Abrahamo e ad Isacco'.

13 E Dio risalì di presso a lui, dal luogo dove gli avea parlato.

14 E Giacobbe eresse un monumento di pietra nel luogo dove Iddio gli avea parlato; vi fece sopra una libazione e vi sparse su dell'olio.

15 E Giacobbe chiamò Bethel il luogo dove Dio gli avea parlato.

16 Poi partirono da Bethel; e c'era ancora qualche distanza per arrivare ad Efrata, quando Rachele partorì. Essa ebbe un duro parto;

17 e mentre penava a partorire, la levatrice le disse: 'Non temere, perché eccoti un altro figliuolo'.

18 E com'ella stava per render l'anima (perché morì), pose nome al bimbo Ben-Oni; ma il padre lo chiamò Beniamino.

19 E Rachele morì, e fu sepolta sulla via di Efrata; cioè di Bethlehem.

20 E Giacobbe eresse un monumento sulla tomba di lei.

Questo è il monumento della tomba di Rachele, il quale esiste tuttora.

21 Poi Israele si partì, e piantò la sua tenda al di là di Migdal-Eder.

22 E avvenne che, mentre Israele abitava in quel paese, Ruben andò e si giacque con Bilha, concubina di suo padre. E Israele lo seppe.

23 Or i figliuoli di Giacobbe erano dodici. I figliuoli di Lea: Ruben, primogenito di Giacobbe, Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Zabulon.

24 I figliuoli di Rachele: Giuseppe e Beniamino.

25 I figliuoli di Bilha, serva di Rachele: Dan e Neftali.

26 I figliuoli di Zilpa, serva di Lea: Gad e Ascer. Questi sono i figliuoli di Giacobbe che gli nacquero in Paddan-Aram.

27 E Giacobbe venne da Isacco suo padre a Mamre, a Kiriat-Arba, cioè Hebron, dove Abrahamo e Isacco aveano soggiornato.

28 E i giorni d'Isacco furono centottant'anni.

29 E Isacco spirò, morì, e fu raccolto presso il suo popolo, vecchio e sazio di giorni; ed Esaù e Giacobbe, suoi figliuoli, lo seppellirono.

## 16 GENNAIO

#### LA POSTERITA' DEGLI EDMITI

**GENESI 36** 1 Questa è la posterità di Esaù, cioè Edom.

2 Esaù prese le sue mogli tra le figliuole de'

Cananei: Ada, figliuola di Elon, lo Hitteo;

Oholibama, figliuola di Ana,

3 figliuola di Tsibeon, lo Hivveo; e Basmath, figliuola d'Ismaele, sorella di Nebaioth.

4 Ada partorì ad Esaù Elifaz;

5 Basmath partorì Reuel; e Oholibama partorì Ieush, Ialam e Korah. Questi sono i figliuoli di Esaù, che gli nacquero nel paese di Canaan.

6 Esaù prese le sue mogli, i suoi figliuoli, le sue figliuole, tutte le persone della sua casa, i suoi greggi, tutto il suo bestiame e tutti i beni che aveva messi assieme nel paese di Canaan, e se ne andò in un altro paese, lontano da Giacobbe suo fratello;

7 giacché i loro beni erano troppo grandi perch'essi potessero dimorare assieme; e il paese nel quale soggiornavano, non era loro sufficiente a motivo del loro bestiame.

8 Ed Esaù abitò sulla montagna di Seir. Esaù è Edom.

9 Questa è la posterità di Esaù, padre degli Edomiti, sulla montagna di Seir.

10 Questi sono i nomi dei figliuoli di Esaù: Elifaz, figliuolo di Ada, moglie di Esaù; Reuel, figliuolo di Basmath, moglie di Esaù.

11 I figliuoli di Elifaz furono: Teman, Omar, Tsefo, Gatam e Kenaz.

12 Timna era la concubina di Elifaz, figliuolo di Esaù; essa partorì ad Elifaz Amalek. Questi furono i figliuoli di Ada, moglie di Esaù.

13 E questi furono i figliuoli di Reuel: Nahath e Zerach, Shammah e Mizza. Questi furono i figliuoli di Basmath, moglie di Esaù.

14 E questi furono i figliuoli di Oholibama, figliuola di Ana, figliuola di Tsibeon, moglie di Esaù; essa partorì a Esaù: Ieush, Ialam e Korah.

15 Questi sono i capi dei figliuoli di Esaù: Figliuoli di Elifaz, primogenito di Esaù: il capo Teman, il capo Omar, il capo Tsefo, il capo Kenaz,

16 il capo Korah, il capo Gatam, il capo Amalek; questi sono i capi discesi da Elifaz, nel paese di Edom. E sono i figliuoli di Ada.

17 E questi sono i figliuoli di Reuel, figliuolo di Esaù: il capo Nahath, il capo Zerach, il capo Shammah, il capo Mizza; questi sono i capi discesi da Reuel, nel paese di Edom. E sono i figliuoli di Basmath, moglie di Esaù.

18 E questi sono i figliuoli di Oholibama, moglie di Esaù: il capo Ieush, il capo Ialam, il capo Korah; questi sono i capi discesi da Oholibama, figliuola di Ana, moglie di Esaù.

19 Questi sono i figliuoli di Esaù, che è Edom, e questi sono i loro capi.

20 Questi sono i figliuoli di Seir lo Horeo, che abitavano il paese: Lothan, Shobal, Tsibeon,

21 Ana, Dishon, Etser e Dishan. Questi sono i capi degli Horei, figliuoli di Seir, nel paese di Edom.

22 I figliuoli di Lothan furono: Hori e Hemam; e la sorella di Lothan fu Timna.

23 E questi sono i figliuoli di Shobal: Alvan, Manahath, Ebal, Scefo e Onam.

24 E questi sono i figliuoli di Tsibeon: Aiah e Ana. Questo è quell'Ana che trovò le acque calde nel deserto, mentre pasceva gli asini di Tsibeon suo padre.

25 E questi sono i figliuoli di Ana: Dishon e Oholibama, figliuola di Ana.

26 E questi sono i figliuoli di Dishon: Hemdan, Eshban, Iithran e Keran.

27 Questi sono i figliuoli di Etser: Bilhan, Zaavan e Akan.

28 Questi sono i figliuoli di Dishan: Uts e Aran.

29 Questi sono i capi degli Horei: il capo Lothan, il capo Shobal, il capo Tsibeon, il capo Ana,

30 il capo Dishon, il capo Etser, il capo Dishan. Questi sono i capi degli Horei, i capi ch'essi ebbero nel paese di Seir.

31 Questi sono i re che regnarono nel paese di Edom, prima che alcun re regnasse sui figliuoli d'Israele:

32 Bela, figliuolo di Beor, regnò in Edom, e il nome della sua città fu Dinhaba.

33 Bela morì, e Iobab, figliuolo di Zerach, di Botsra, regnò in luogo suo.

34 Iobab morì, e Husham, del paese de' Temaniti, regnò in luogo suo.

35 Husham morì, e Hadad, figliuolo di Bedad, che sconfisse i Madianiti ne' campi di Moab, regnò in luogo suo; e il nome della sua città fu Avith.

36 Hadad morì, e Samla, di Masreka, regnò in luogo suo.

37 Samla morì, e Saul di Rehoboth sul Fiume, regnò in luogo suo.

38 Saul morì, e Baal-Hanan, figliuolo di Acbor, regnò in luogo suo.

39 Baal-Hanan, figliuolo di Acbor, morì, e Hadar regnò in luogo suo. Il nome della sua città fu Pau, e il nome della sua moglie, Mehetabeel, figliuola di Mattred, figliuola di Mezahab.

40 E questi sono i nomi dei capi di Esaù, secondo le loro famiglie, secondo i loro territori, coi loro nomi: il capo Timna, il capo Alva, il capo Ieteth,

41 il capo Oholibama, il capo Ela,

42 il capo Pinon, il capo Kenaz, il capo Teman, il capo Mibtsar, il capo Magdiel, il capo Iram.

43 Questi sono i capi di Edom secondo le loro dimore, nel paese che possedevano. Questo è Esaù, il padre degli Edomiti.

## 17 GENNAIO

### *I PRIMNI ANNI DI GIACOBBE*

**GENESI 37** 1 Or Giacobbe dimorò nel paese dove suo padre avea soggiornato, nel paese di Canaan.

2 E questa è la posterità di Giacobbe.

Giuseppe, all'età di diciassette anni, pasceva il gregge coi suoi fratelli; e, giovinetto com'era, stava coi figliuoli di Bilha e coi figliuoli di Zilpa, mogli di suo padre. E Giuseppe riferì al loro padre la mala fama che circolava sul loro conto.

3 Or Israele amava Giuseppe più di tutti gli altri suoi figliuoli, perché era il figlio della sua vecchiaia; e gli fece una veste lunga con le maniche.

4 E i suoi fratelli, vedendo che il loro padre l'amava più di tutti gli altri fratelli, l'odiavano, e non gli potevan parlare amichevolmente.

5 Or Giuseppe ebbe un sogno, e lo raccontò ai suoi fratelli; e questi l'odiarono più che mai.

6 Egli disse loro: 'Udite, vi prego, il sogno che ho fatto.

7 Noi stavamo legando de' covoni in mezzo ai campi, quand'ecco che il mio covone si levò su e si tenne ritto; ed ecco i covoni vostri farsi d'intorno al mio covone, e inchinarsi dinanzi'.

8 Allora i suoi fratelli gli dissero: 'Dovrai tu dunque regnare su noi? o dominarci?' E l'odiarono più che mai a motivo de' suoi sogni e delle sue parole.

9 Egli ebbe ancora un altro sogno, e lo raccontò ai suoi fratelli, dicendo: 'Ho avuto un altro sogno! Ed ecco che il sole, la luna e undici stelle mi s'inchinavano dinanzi'.

10 Ei lo raccontò a suo padre e ai suoi fratelli; e suo padre lo sgridò, e gli disse: 'Che significa questo sogno che hai avuto? Dovremo dunque io e tua madre e i tuoi fratelli venir proprio a inchinarci davanti a te fino a terra?'

11 E i suoi fratelli gli portavano invidia, ma suo padre serbava dentro di sé queste parole.

12 Or i fratelli di Giuseppe erano andati a pascere il gregge del padre a Sichem.

13 E Israele disse a Giuseppe: 'I tuoi fratelli non sono forse alla pastura a Sichem? Vieni, che ti manderò da loro'. Ed egli rispose: 'Eccomi'.

14 Israele gli disse: 'Va' a vedere se i tuoi fratelli stanno bene, e se tutto va bene col gregge; e torna a

dirmelo'. Così lo mandò dalla valle di Hebron, e Giuseppe arrivò a Sichem.

15 E un uomo lo trovò che andava errando per i campi e quest'uomo lo interrogò, dicendo: 'Che cerchi?'

16 Egli rispose: 'Cerco i miei fratelli; deh, dimmi dove siano a pascere il gregge'.

17 E quell'uomo gli disse: 'Son partiti di qui, perché li ho uditi che dicevano: Andiamocene a Dotan'.

Giuseppe andò quindi in traccia de' suoi fratelli, e li trovò a Dotan.

18 Essi lo scorsero da lontano; e prima ch'egli fosse loro vicino, macchinarono d'ucciderlo.

19 E dissero l'uno all'altro: 'Ecco cotesto sognatore che viene!'

20 Ora dunque venite, uccidiamolo, e gettiamolo in una di queste cisterne; diremo poi che una mala bestia l'ha divorato, e vedremo che ne sarà de' suoi sogni'.

21 Ruben udì questo, e lo liberò dalle loro mani. Disse: 'Non gli togliamo la vita'.

22 Poi Ruben aggiunse: 'Non spargete sangue; gettatelo in quella cisterna ch'è nel deserto, ma non lo colpisca la vostra mano'. Diceva così, per liberarlo dalle loro mani e restituirlo a suo padre.

23 Quando Giuseppe fu giunto presso i suoi fratelli, lo spogliarono della sua veste, della veste lunga con le maniche che aveva addosso;

24 lo presero e lo gettarono nella cisterna. Or la cisterna era vuota; non c'era punt'acqua.

25 Poi si misero a sedere per prender cibo; e avendo alzati gli occhi, ecco che videro una carovana d'Ismaeliti, che veniva da Galaad, coi suoi cammelli carichi di aromi, di balsamo e di mirra, che portava in Egitto.

26 E Giuda disse ai suoi fratelli: 'Che guadagneremo a uccidere il nostro fratello e a nascondere il suo sangue?'

27 Venite, vendiamolo agl'Ismaeliti, e non lo colpisca la nostra mano, poiché è nostro fratello, nostra carne'. E i suoi fratelli gli diedero ascolto.

28 E come que' mercanti Madianiti passavano, essi trassero e fecero salire Giuseppe su dalla cisterna, e lo vendettero per venti sicli d'argento a quegl'Ismaeliti. E questi menarono Giuseppe in Egitto.

29 Or Ruben tornò alla cisterna; ed ecco, Giuseppe non era più nella cisterna. Allora egli si stracciò le vesti,

30 tornò dai suoi fratelli, e disse: 'Il fanciullo non c'è più; e io, dove andrò io?'

31 Essi presero la veste di Giuseppe, scannarono un becco, e intrisero del sangue la veste.

32 Poi mandarono uno a portare al padre loro la veste lunga con le maniche, e gli fecero dire: 'Abbiam trovato questa veste; vedi tu se sia quella del tuo figliuolo, o no'.

33 Ed egli la riconobbe e disse: 'È la veste del mio figliuolo; una mala bestia l'ha divorato; per certo, Giuseppe è stato sbranato'.

34 E Giacobbe si stracciò le vesti, si mise un cilicio sui fianchi, e fece cordoglio del suo figliuolo per molti giorni.

35 E tutti i suoi figliuoli e tutte le sue figliuole vennero a consolarlo; ma egli rifiutò d'esser consolato, e disse: 'Io scenderò, facendo cordoglio, dal mio figliuolo, nel soggiorno de' morti'. E suo padre lo pianse.

36 E que' Madianiti lo vendettero in Egitto a Potifar, ufficiale di Faraone, capitano delle guardie.

#### GIUDA E TAMARA

**GENESI 38** 1 Or avvenne che, in quel tempo, Giuda discese di presso ai suoi fratelli, e andò a stare da un uomo di Adullam, che avea nome Hira.

2 E Giuda vide quivi la figliuola di un Cananeo, chiamato Shua; e se la prese, e convisse con lei.

3 Ed ella concepì e partorì un figliuolo, al quale egli pose nome Er.

4 Poi ella concepì di nuovo, e partorì un figliuolo, al quale pose nome Onan.

5 E partorì ancora un figliuolo, al quale pose nome Scela. Or Giuda era a Kezib, quand'ella lo partorì.

6 E Giuda prese per Er, suo primogenito, una moglie che avea nome Tamar.

7 Ma Er, primogenito di Giuda, era perverso agli occhi dell'Eterno, e l'Eterno lo fece morire.

8 Allora Giuda disse a Onan: 'Va' dalla moglie del tuo fratello, prenditela come cognato, e suscita una progenie al tuo fratello'.

9 E Onan, sapendo che quella progenie non sarebbe sua, quando s'accostava alla moglie del suo fratello, faceva in modo d'impedire il concepimento, per non dar progenie al fratello.

10 Ciò ch'egli faceva dispiacque all'Eterno, il quale fece morire anche lui.

11 Allora Giuda disse a Tamar sua nuora: 'Rimani vedova in casa di tuo padre, finché Scela, mio figliuolo, sia cresciuto'. Perché diceva: 'Badiamo che anch'egli non muoia come i suoi fratelli'. E Tamar se ne andò, e dimorò in casa di suo padre.

12 Passaron molti giorni, e morì la figliuola di Shua, moglie di Giuda; e dopo che Giuda si fu consolato, salì da quelli che tosavan le sue pecore a Timna; egli col suo amico Hira, l'Adullamita.

13 Di questo fu informata Tamar, e le fu detto: 'Ecco, il tuo suocero sale a Timna a tosare le sue pecore'.

14 Allora ella si tolse le vesti da vedova, si coprì d'un velo, se ne avvolse tutta, e si pose a sedere alla porta di Enaim, ch'è sulla via di Timna; poiché vedeva che Scela era cresciuto, e nondimeno, lei non gli era stata data per moglie.

15 Come Giuda la vide, la prese per una meretrice, perch'essa avea il viso coperto.

16 E accostatosi a lei sulla via, le disse: 'Lasciami venire da te!' Poiché non sapeva ch'ella fosse sua nuora. Ed ella rispose: 'Che mi darai per venire da me?'

17 Ed egli le disse: 'Ti manderò un capretto del mio gregge'. Ed ella: 'Mi darai tu un pegno finché tu me l'abbia mandato?'

18 Ed egli: 'Che pegno ti darò?' E l'altra rispose: 'Il tuo sigillo, il tuo cordone e il bastone che hai in mano'. Egli glieli dette, andò da lei, ed ella rimase incinta di lui.

19 Poi ella si levò, e se ne andò; si tolse il velo, e si rimise le vesti da vedova.

20 E Giuda mandò il capretto per mezzo del suo amico, l'Adullamita, affin di ritirare il pegno di man di quella donna; ma egli non la trovò.

21 Interrogò la gente del luogo, dicendo: 'Dov'è quella meretrice che stava a Enaim, sulla via?' E quelli risposero: 'Qui non c'è stata alcuna meretrice'.

22 Ed egli se ne tornò a Giuda, e gli disse: 'Non l'ho trovata; e, per di più, la gente del luogo m'ha detto: Qui non c'è stata alcuna meretrice'.

23 E Giuda disse: 'Si tenga pure il pegno, che non abbiamo a incorrere nel disprezzo. Ecco, io ho mandato questo capretto, e tu non l'hai trovata'.

24 Or circa tre mesi dopo, vennero a dire a Giuda: 'Tamar, tua nuora, si è prostituita; e, per di più, eccola incinta in seguito alla sua prostituzione'. E Giuda disse: 'Menatela fuori, e sia arsa!'

25 Come la menavano fuori, ella mandò a dire al suocero: 'Sono incinta dell'uomo al quale appartengono queste cose'. E disse: 'Riconosci, ti prego, di chi siano questo sigillo, questi cordoni e questo bastone'.

26 Giuda li riconobbe, e disse: 'Ella è più giusta di me, giacché io non l'ho data a Scela, mio figliuolo'. Ed egli non ebbe più relazioni con lei.

27 Or quando venne il tempo in cui doveva partorire, ecco ch'essa aveva in seno due gemelli.  
28 E mentre partoriva, l'un d'essi mise fuori una mano; e la levatrice la prese, e vi legò un filo di scarlatto, dicendo: 'Questo qui esce il primo'.  
29 Ma egli ritirò la mano, ed ecco uscir fuori il suo fratello. Allora la levatrice disse: 'Perché ti sei fatta questa breccia?' Per questo motivo gli fu messo nome Perets.  
30 Poi uscì il suo fratello, che aveva alla mano il filo di scarlatto; e fu chiamato Zerach.

## 18 GENNAIO

### GIUSEPPE IL GOVERNATORE EGIZZIANO

**GENESI 39** 1 Giuseppe fu menato in Egitto; e Potifar, ufficiale di Faraone, capitano delle guardie, un Egiziano, lo comprò da quegli Ismaeliti che l'avevano menato quivi.  
2 E l'Eterno fu con Giuseppe, il quale prosperava e stava in casa del suo signore, l'Egiziano.  
3 E il suo signore vide che l'Eterno era con lui, e che l'Eterno gli faceva prosperare nelle mani tutto quello che intraprendeva.  
4 Giuseppe entrò nelle grazie di lui, e attendeva al servizio personale di Potifar, il quale lo fece maggiordomo della sua casa, e gli mise nelle mani tutto quello che possedeva.  
5 E da che l'ebbe fatto maggiordomo della sua casa e gli ebbe affidato tutto quello che possedeva, l'Eterno benedisse la casa dell'Egiziano, per amor di Giuseppe; e la benedizione dell'Eterno riposò su tutto quello ch'egli possedeva, in casa e in campagna.  
6 Potifar lasciò tutto quello che aveva, nelle mani di Giuseppe; e non s'occupava più di cosa alcuna, tranne del suo proprio cibo. - Or Giuseppe era di presenza avvenente e di bell'aspetto.  
7 Dopo queste cose avvenne che la moglie del signore di Giuseppe gli mise gli occhi addosso, e gli disse: 'Giàciti meco'.  
8 Ma egli rifiutò e disse alla moglie del suo signore: 'Ecco, il mio signore non s'informa da me di nulla ch'è nella casa, e ha messo nelle mie mani tutto quello che ha; 9 egli stesso non è più grande di me in questa casa; e nulla mi ha divietato, tranne che te, perché sei sua moglie. Come dunque potrei io fare questo gran male e peccare contro Dio?'  
10 E bench'ella gliene parlasse ogni giorno, Giuseppe non acconsentì, né a giacersi né a stare con lei.  
11 Or avvenne che un giorno egli entrò in casa per fare il suo lavoro; e non c'era quivi alcuno della gente di casa; 12 ed essa lo afferrò per la veste, e gli disse: 'Giàciti meco'. Ma egli le lasciò in mano la veste, e fuggì fuori.  
13 E quand'ella vide ch'egli le aveva lasciata la veste in mano e ch'era fuggito fuori,  
14 chiamò la gente della sua casa, e le parlò così: 'Vedete, ei ci ha menato in casa un Ebreo per pigliarsi giuoco di noi; esso è venuto da me per giacersi meco, ma io ho gridato a gran voce.  
15 E com'egli ha udito ch'io alzavo la voce e gridavo, m'ha lasciato qui la sua veste, ed è fuggito fuori'.  
16 E si tenne accanto la veste di lui, finché il suo signore non fu tornato a casa.  
17 Allora ella gli parlò in questa maniera: 'Quel servo ebreo che tu ci hai menato, venne da me per pigliarsi giuoco di me.  
18 Ma com'io ho alzato la voce e ho gridato, egli m'ha lasciato qui la sua veste e se n'è fuggito fuori'.

19 Quando il signore di Giuseppe ebbe intese le parole di sua moglie che gli diceva: 'Il tuo servo m'ha fatto questo!' l'ira sua s'infiammò.  
20 E il signore di Giuseppe lo prese e lo mise nella prigione, nel luogo ove si tenevano chiusi i carcerati del re. Egli fu dunque là in quella prigione.  
21 Ma l'Eterno fu con Giuseppe, e spiegò a pro di lui la sua benignità, cattivandogli le grazie del governatore della prigione.  
22 E il governatore della prigione affidò alla sorveglianza di Giuseppe tutti i detenuti ch'erano nella carcere; e nulla si faceva quivi senza di lui.  
23 Il governatore della prigione non rivedeva niente di quello ch'era affidato a lui, perché l'Eterno era con lui, e l'Eterno faceva prosperare tutto quello ch'egli intraprendeva.

**GENESI 40** 1 Or, dopo queste cose, avvenne che il coppiere e il panattiere del re d'Egitto offesero il loro signore, il re d'Egitto.  
2 E Faraone s'indignò contro i suoi due ufficiali, contro il capo de' coppieri e il capo de' panattieri,  
3 e li fece mettere in carcere, nella casa del capo delle guardie; nella prigione stessa dove Giuseppe stava rinchiuso.  
4 E il capitano delle guardie li affidò alla sorveglianza di Giuseppe, il quale li serviva. Ed essi rimasero in prigione per un certo tempo.  
5 E durante una medesima notte, il coppiere e il panattiere del re d'Egitto, ch'erano rinchiusi nella prigione, ebbero ambedue un sogno, un sogno per uno, e ciascun sogno aveva il suo significato particolare.  
6 Giuseppe, venuto la mattina da loro, li guardò, ed ecco, erano conturbati.  
7 E interrogò gli ufficiali di Faraone ch'eran con lui in prigione nella casa del suo signore, e disse: 'Perché avete oggi il viso così mesto?'  
8 E quelli gli risposero: 'Abbiam fatto un sogno e non v'è alcuno che ce lo interpreti'. E Giuseppe disse loro: 'Le interpretazioni non appartengono a Dio? Raccontatemi i sogni, vi prego'.  
9 E il capo de' coppieri raccontò il suo sogno a Giuseppe, e gli disse: 'Nel mio sogno, ecco, mi stava davanti una vite;  
10 e in quella vite c'eran tre tralci; e mi pareva ch'essa germogliasse, poi fiorisse, e desse in fine dei grappoli d'uva matura.  
11 E io avevo in mano la coppa di Faraone; presi l'uva, la spremi nella coppa di Faraone, e diedi la coppa in mano a Faraone'.  
12 Giuseppe gli disse: 'Questa è l'interpretazione del sogno: i tre tralci sono tre giorni;  
13 ancora tre giorni, e Faraone ti farà rialzare il capo, ti ristabilirà nel tuo ufficio, e tu darai in mano a Faraone la sua coppa, nel modo che facevi prima, quand'eri suo coppiere.  
14 Ma ricordati di me, quando sarai felice, e siumi benigno, ti prego; parla di me a Faraone, e fammi uscire da questa casa;  
15 perché io fui portato via furtivamente dal paese degli Ebrei, e anche qui non ho fatto nulla da esser messo in questa fossa'.  
16 Il capo de' panattieri, vedendo che la interpretazione di Giuseppe era favorevole, gli disse: 'Anch'io, nel mio sogno, ecco, avevo tre canestri di pan bianco, sul capo;  
17 e nel canestro più alto c'era per Faraone ogni sorta di vivande cotte al forno; e gli uccelli le mangiavano dentro al canestro sul mio capo'.  
18 Giuseppe rispose e disse: 'Questa è l'interpretazione del sogno: i tre canestri sono tre giorni;  
19 ancora tre giorni, e Faraone ti porterà via la testa di sulle spalle, ti farà impiccare a un albero, e gli uccelli ti mangeranno le carni addosso'.

20 E avvenne, il terzo giorno, ch'era il natalizio di Faraone, che questi dette un convito a tutti i suoi servitori, e fece alzare il capo al gran coppiere, e alzare il capo al gran panattiere in mezzo ai suoi servitori: 21 ristabilì il gran coppiere nel suo ufficio di coppiere, perché mettesse la coppa in man di Faraone, 22 ma fece appiccare il gran panattiere, secondo la interpretazione che Giuseppe avea loro data. 23 Il gran coppiere però non si ricordò di Giuseppe, ma lo dimenticò.

**GENESI 41** 1 Or avvenne, in capo a due anni interi, che Faraone ebbe un sogno. Ed ecco che stava presso il fiume; 2 e su dal fiume ecco salire sette vacche, di bell'apparenza e grasse, e mettersi a pascere nella giuncaia. 3 E, dopo quelle, ecco salire dal fiume altre sette vacche di brutt'apparenza e scarne, e fermarsi presso alle prime, sulla riva del fiume. 4 E le vacche di brutt'apparenza e scarne, divorarono le sette vacche di bell'apparenza e grasse. E Faraone si svegliò. 5 Poi si riaddormentò, e sognò di nuovo; ed ecco sette spighe, grasse e belle, venir su da un unico stelo. 6 Poi ecco sette spighe, sottili e arse dal vento orientale, germogliare dopo quelle altre. 7 E le spighe sottili inghiottirono le sette spighe grasse e piene. E Faraone si svegliò: ed ecco, era un sogno. 8 La mattina, lo spirito di Faraone fu conturbato; ed egli mandò a chiamare tutti i magi e tutti i savi d'Egitto, e raccontò loro i suoi sogni; ma non ci fu alcuno che li potesse interpretare a Faraone. 9 Allora il capo de' coppieri parlò a Faraone, dicendo: 'Ricordo oggi i miei falli. 10 Faraone s'era sdegnato contro i suoi servitori, e m'avea fatto mettere in prigione in casa del capo delle guardie: me, e il capo de' panattieri. 11 L'uno e l'altro facemmo un sogno, nella medesima notte: facemmo ciascuno un sogno, avente il suo proprio significato. 12 Or c'era quivi con noi un giovane ebreo, servo del capo delle guardie; a lui raccontammo i nostri sogni, ed egli ce li interpretò, dando a ciascuno l'interpretazione del suo sogno. 13 E le cose avvennero secondo l'interpretazione ch'egli ci aveva data: Faraone ristabilì me nel mio ufficio, e l'altro lo fece appiccare'. 14 Allora Faraone mandò a chiamare Giuseppe, il quale fu tosto tratto fuor dalla prigione sotterranea. Egli si rase, si cambiò il vestito, e venne da Faraone. 15 E Faraone disse a Giuseppe: 'Ho fatto un sogno, e non c'è chi lo possa interpretare; e ho udito dir di te che, quando t'hanno raccontato un sogno, tu lo puoi interpretare'. 16 Giuseppe rispose a Faraone, dicendo: 'Non son io; ma sarà Dio che darà a Faraone una risposta favorevole'. 17 E Faraone disse a Giuseppe: 'Nel mio sogno, io stavo sulla riva del fiume; 18 quand'ecco salir dal fiume sette vacche grasse e di bell'apparenza, e mettersi a pascere nella giuncaia. 19 E, dopo quelle, ecco salire altre sette vacche magre, di bruttissima apparenza e scarne: tali, che non ne vidi mai di così brutte in tutto il paese d'Egitto. 20 E le vacche magre e brutte divorarono le prime sette vacche grasse; 21 e quelle entrarono loro in corpo, e non si riconobbe che vi fossero entrate; erano di brutt'apparenza come prima. E mi svegliai. 22 Poi vidi ancora nel mio sogno sette spighe venir su

da un unico stelo, piene e belle; 23 ed ecco altre sette spighe vuote, sottili e arse dal vento orientale, germogliare dopo quelle altre. 24 E le spighe sottili inghiottirono le sette spighe belle. Io ho raccontato questo ai magi; ma non c'è stato alcuno che abbia saputo spiegarmelo'. 25 Allora Giuseppe disse a Faraone: 'Ciò che Faraone ha sognato è una stessa cosa. Iddio ha significato a Faraone quello che sta per fare. 26 Le sette vacche belle sono sette anni, e le sette spighe belle sono sette anni; è uno stesso sogno. 27 E le sette vacche magre e brutte che salivano dopo quelle altre, sono sette anni; come pure le sette spighe vuote e arse dal vento orientale saranno sette anni di carestia. 28 Questo è quel che ho detto a Faraone: Iddio ha mostrato a Faraone quello che sta per fare. 29 Ecco, stanno per venire sette anni di grande abbondanza in tutto il paese d'Egitto; 30 e dopo, verranno sette anni di carestia; e tutta quell'abbondanza sarà dimenticata nel paese d'Egitto, e la carestia consumerà il paese. 31 E uno non si accorgerà più di quell'abbondanza nel paese, a motivo della carestia che seguirà; perché questa sarà molto aspra. 32 E l'essersi il sogno replicato due volte a Faraone vuol dire che la cosa è decretata da Dio, e che Dio l'eseguirà tosto. 33 Or dunque si provveda Faraone d'un uomo intelligente e savio e lo stabilisca sul paese d'Egitto. 34 Faraone faccia così: Costituisca de' commissari sul paese per prelevare il quinto delle raccolte del paese d'Egitto, durante i sette anni dell'abbondanza. 35 E radunino essi tutti i viveri di queste sette buone annate che stan per venire, e ammassino il grano a disposizione di Faraone per l'approvvigionamento delle città, e lo conservino. 36 Questi viveri saranno una riserva per il paese, in vista dei sette anni di carestia che verranno nel paese d'Egitto; e così il paese non perirà per la carestia'. 37 Piacque la cosa a Faraone e a tutti i suoi servitori. 38 E Faraone disse ai suoi servitori: 'Potremmo noi trovare un uomo pari a questo, in cui sia lo spirito di Dio?' 39 E Faraone disse a Giuseppe: 'Giacché Iddio t'ha fatto conoscere tutto questo, non v'è alcuno che sia intelligente e savio al pari di te. 40 Tu sarai sopra la mia casa, e tutto il mio popolo obbedirà ai tuoi ordini; per il trono soltanto, io sarò più grande di te.' 41 E Faraone disse a Giuseppe: 'Vedi, io ti stabilisco su tutto il paese d'Egitto'. 42 E Faraone si tolse l'anello di mano e lo mise alla mano di Giuseppe; lo fece vestire di abiti di lino fino, e gli mise al collo una collana d'oro. 43 Lo fece montare sul suo secondo carro, e davanti a lui si gridava: 'In ginocchio!' Così Faraone lo costituì su tutto il paese d'Egitto. 44 E Faraone disse a Giuseppe: 'Io son Faraone! e senza te, nessuno alzerà la mano o il piede in tutto il paese d'Egitto'. 45 E Faraone chiamò Giuseppe Tsafnath-Paneach e gli dette per moglie Asenath figliuola di Potifera, sacerdote di On. E Giuseppe partì per visitare il paese d'Egitto. 46 Or Giuseppe avea trent'anni quando si presentò dinanzi a Faraone re d'Egitto. E Giuseppe uscì dal cospetto di Faraone, e percorse tutto il paese d'Egitto. 47 Durante i sette anni d'abbondanza, la terra produsse a piene mani; 48 e Giuseppe adunò tutti i viveri di quei sette anni che

vennero nel paese d'Egitto, e ripose i viveri nelle città; ripose in ogni città i viveri del territorio circconvicino.  
 49 Così Giuseppe ammassò grano come la rena del mare; in così gran quantità, che si smise di contarlo, perch'era innumerevole.  
 50 Or avanti che venisse il primo anno della carestia, nacquero a Giuseppe due figliuoli, che Asenath figliuola di Potifera sacerdote di On gli partorì.  
 51 E Giuseppe chiamò il primogenito Manasse, perché, disse, 'Iddio m'ha fatto dimenticare ogni mio affanno e tutta la casa di mio padre'.  
 52 E al secondo pose nome Efraim, perché, disse, 'Iddio m'ha reso fecondo nel paese della mia afflizione'.  
 53 I sette anni d'abbondanza ch'erano stati nel paese d'Egitto, finirono;  
 54 e cominciarono a venire i sette anni della carestia, come Giuseppe avea detto. E ci fu carestia in tutti i paesi; ma in tutto il paese d'Egitto c'era del pane.  
 55 Poi la carestia si estese a tutto il paese d'Egitto, e il popolo gridò a Faraone per aver del pane. E Faraone disse a tutti gli Egiziani: 'Andate da Giuseppe, e fate quello che vi dirà'.  
 56 La carestia era sparsa su tutta la superficie del paese, e Giuseppe aperse tutti i depositi e vendé grano agli Egiziani. E la carestia s'aggravò nel paese d'Egitto.  
 57 E da tutti i paesi si veniva in Egitto da Giuseppe per comprar del grano, perché la carestia era grave per tutta la terra.

**GENESI 42** 1 Or Giacobbe, vedendo che c'era del grano in Egitto, disse ai suoi figliuoli: 'Perché vi state a guardare l'un l'altro?'

2 Poi disse: 'Ecco, ho sentito dire che c'è del grano in Egitto; scendete colà per comprarcene, onde possiamo vivere e non abbiamo a morire'.

3 E dieci de' fratelli di Giuseppe scesero in Egitto per comprarvi del grano.

4 Ma Giacobbe non mandò Beniamino, fratello di Giuseppe, co' suoi fratelli, perché diceva: 'Che non gli abbia a succedere qualche disgrazia!'

5 E i figliuoli d'Israele giunsero per comprare del grano in mezzo agli altri, che pur venivano; poichè nel paese di Canaan c'era la carestia.

## 19 GENNAIO

6 Or Giuseppe era colui che comandava nel paese; era lui che vendeva il grano a tutta la gente del paese; e i fratelli di Giuseppe vennero, e si prostrarono dinanzi a lui con la faccia a terra.

7 E Giuseppe vide i suoi fratelli e li riconobbe, ma fece lo straniero davanti a loro, e parlò loro aspramente, e disse loro: 'Dove venite?' Ed essi risposero: 'Dal paese di Canaan per comprar de' viveri'.

8 E Giuseppe riconobbe i suoi fratelli, ma essi non riconobbero lui.

9 E Giuseppe si ricordò de' sogni che avea avuti intorno a loro, e disse: 'Voi siete delle spie! Siete venuti per vedere i luoghi sforniti del paese!'

10 Ed essi a lui: 'No, signor mio; i tuoi servitori son venuti a comprar de' viveri.'

11 Siamo tutti figliuoli d'uno stesso uomo; siamo gente sincera; i tuoi servitori non son delle spie'.

12 Ed egli disse loro: 'No, siete venuti per vedere i luoghi sforniti del paese!'

13 E quelli risposero: 'Noi, tuoi servitori, siamo dodici fratelli, figliuoli d'uno stesso uomo, del paese di

Canaan. Ed ecco, il più giovane è oggi con nostro padre e uno non è più'.

14 E Giuseppe disse loro: 'La cosa è come v'ho detto; siete delle spie!'

15 Ecco come sarete messi alla prova: Per la vita di Faraone, non uscirete di qui prima che il vostro fratello più giovine sia venuto qua.

16 Mandate uno di voi a prendere il vostro fratello; e voi resterete qui in carcere, perché le vostre parole siano messe alla prova, e si vegga se c'è del vero in voi; se no, per la vita di Faraone, siete delle spie!'

17 E li mise assieme in prigione per tre giorni.

18 Il terzo giorno, Giuseppe disse loro: 'Fate questo, e vivrete; io temo Iddio!'

19 Se siete gente sincera, uno di voi fratelli resti qui incatenato nella vostra prigione; e voi, andate, portate del grano per la necessità delle vostre famiglie;

20 e menatemi il vostro fratello più giovine; così le vostre parole saranno verificate, e voi non morrete'. Ed essi fecero così.

21 E si dicevano l'uno all'altro: 'Sì, noi fummo colpevoli verso il nostro fratello, giacché vedemmo l'angoscia dell'anima sua quando egli ci supplicava, e noi non gli demmo ascolto! Ecco perché ci viene addosso quest'angoscia'.

22 E Ruben rispose loro, dicendo: 'Non ve lo dicevo io: Non commettete questo peccato contro il fanciullo? Ma voi non mi voleste dare ascolto. Perciò, ecco, che il suo sangue ci è ridomandato'.

23 Or quelli non sapevano che Giuseppe li capiva, perché fra lui e loro c'era un interprete.

24 Ed egli s'allontanò da essi, e pianse. Poi tornò, parlò loro, e prese di fra loro Simeone, che fece incatenare sotto i loro occhi.

25 Poi Giuseppe ordinò che s'empissero di grano i loro sacchi, che si rimettesse il danaro di ciascuno nel suo sacco, e che si dessero loro delle provvisioni per il viaggio. E così fu fatto.

26 Ed essi caricarono il loro grano sui loro asini, e se ne andarono.

27 Or l'un d'essi aprì il suo sacco per dare del foraggio al suo asino, nel luogo ove pernottavano, e vide il suo danaro ch'era alla bocca del sacco;

28 e disse ai suoi fratelli: 'Il mio danaro m'è stato restituito, ed eccolo qui nel mio sacco'. Allora il cuore venne lor meno, e, tremando, dicevano l'uno all'altro: 'Che è mai questo che Dio ci ha fatto?'

29 E vennero a Giacobbe, loro padre, nel paese di Canaan, e gli raccontarono tutto quello ch'era loro accaduto, dicendo:

30 'L'uomo ch'è il signor del paese, ci ha parlato aspramente e ci ha trattato da spie del paese.'

31 E noi gli abbiamo detto: Siamo gente sincera; non siamo delle spie;

32 siamo dodici fratelli, figliuoli di nostro padre; uno non è più, e il più giovine è oggi con nostro padre nel paese di Canaan.

33 E quell'uomo, signore del paese, ci ha detto: Da questo conoscerò se siete gente sincera; lasciate presso di me uno dei vostri fratelli, prendete quel che vi necessita per le vostre famiglie, partite, e menatemi il vostro fratello più giovine.

34 Allora conoscerò che non siete delle spie ma gente sincera; io vi renderò il vostro fratello, e voi potrete trafficare nel paese'.

35 Or com'essi votavano i loro sacchi, ecco che l'involto del danaro di ciascuno era nel suo sacco; essi e

il padre loro videro gl'involti del loro danaro, e furon presi da paura.

36 E Giacobbe, loro padre, disse: 'Voi m'avete privato dei miei figliuoli! Giuseppe non è più, Simeone non è più, e mi volete togliere anche Beniamino! Tutto questo cade addosso a me!'

37 E Ruben disse a suo padre: 'Se non te lo rimeno, fa' morire i miei due figliuoli! Affidalo a me, io te lo ricondurrò'.

38 Ma Giacobbe rispose: 'Il mio figliuolo non scenderà con voi; poiché il suo fratello è morto, e questo solo è rimasto: se gli succedesse qualche disgrazia durante il vostro viaggio, fareste scendere con cordoglio la mia canizie nel soggiorno de' morti'.

**GENESI 43** 1 Or la carestia era grave nel paese;

2 e quand'ebbero finito di mangiare il grano che aveano portato dall'Egitto, il padre disse loro: 'Tornate a comprarci un po' di viveri'.

3 E Giuda gli rispose, dicendo: 'Quell'uomo ce lo dichiarò positivamente: Non vedrete la mia faccia, se il vostro fratello non sarà con voi.'

4 Se tu mandi il nostro fratello con noi, noi scenderemo e ti compreremo dei viveri;

5 ma, se non lo mandi, non scenderemo; perché quell'uomo ci ha detto: Non vedrete la mia faccia, se il vostro fratello non sarà con voi'.

6 E Israele disse: 'Perché m'avete fatto questo torto di dire a quell'uomo che avevate ancora un fratello?'

7 Quelli risposero: 'Quell'uomo c'interrogò partitamente intorno a noi e al nostro parentado, dicendo: Vostro padre vive egli ancora? Avete qualche altro fratello? E noi gli rispondemmo a tenore delle sue domande. Potavam noi mai sapere che ci avrebbe detto: Fate venire il vostro fratello?'

8 E Giuda disse a Israele suo padre: 'Lascia venire il fanciullo con me, e ci leveremo e anderemo; e noi vivremo e non morremo: né noi, né tu, né i nostri piccini.'

9 Io mi rendo garante di lui; ridomandane conto alla mia mano; se non te lo riconduco e non te lo rimetto davanti, io sarò per sempre colpevole verso di te.

10 Se non ci fossimo indugiati, a quest'ora saremmo già tornati due volte'.

11 Allora Israele, loro padre, disse loro: 'Se così è, fate questo: Prendete ne' vostri sacchi delle cose più squisite di questo paese, e portate a quell'uomo un dono: un po' di balsamo, un po' di miele, degli aromi e della mirra, de' pistacchi e delle mandorle;

12 e pigliate con voi il doppio del danaro, e riportate il danaro che fu rimesso alla bocca de' vostri sacchi; forse fu un errore;

13 prendete anche il vostro fratello, e levatevi, tornate da quell'uomo;

14 e l'Iddio onnipotente vi faccia trovar grazia dinanzi a quell'uomo, sì ch'egli vi rilasci l'altro vostro fratello e Beniamino. E se debbo esser privato de' miei figliuoli, ch'io lo sia!'

15 Quelli presero dunque il dono, presero seco il doppio del danaro, e Beniamino; e, levatisi, scesero in Egitto, e si presentarono dinanzi a Giuseppe.

16 E come Giuseppe vide Beniamino con loro, disse al suo maestro di casa: 'Conduci questi uomini in casa; macella, e prepara tutto; perché questi uomini mangeranno con me a mezzogiorno'.

17 E l'uomo fece come Giuseppe aveva ordinato, e li menò in casa di Giuseppe.

18 E quelli ebbero paura, perché eran menati in casa di

Giuseppe, e dissero: 'Siamo menati qui a motivo di quel danaro che ci fu rimesso nei sacchi la prima volta; ei vuol darci addosso, precipitarsi su noi e prenderci come schiavi, coi nostri asini'.

19 E accostatisi al maestro di casa di Giuseppe, gli parlarono sulla porta della casa, e dissero:

20 'Scusa, signor mio! noi scendemmo già una prima volta a comprar dei viveri;

21 e avvenne che, quando fummo giunti al luogo dove pernottammo, apriamo i sacchi, ed ecco il danaro di ciascun di noi era alla bocca del suo sacco: il nostro danaro del peso esatto; e noi l'abbiam riportato con noi.'

22 E abbiam portato con noi dell'altro danaro per comprar de' viveri; noi non sappiamo chi avesse messo il nostro danaro nei nostri sacchi'.

23 Ed egli disse: 'Datevi pace, non temete; l'Iddio vostro e l'Iddio del vostro padre ha messo un tesoro nei vostri sacchi. Io ebbi il vostro danaro'. E, fatto uscire Simeone, lo condusse loro.

24 Quell'uomo li fece entrare in casa di Giuseppe; dette loro dell'acqua, ed essi si lavarono i piedi; ed egli dette del foraggio ai loro asini.

25 Ed essi prepararono il regalo, aspettando che Giuseppe venisse a mezzogiorno; perché aveano inteso che rimarrebbero quivi a mangiare.

26 E quando Giuseppe venne a casa, quelli gli porsero il dono che aveano portato seco nella casa, e s'inchinarono fino a terra davanti a lui.

27 Egli domandò loro come stessero, e disse: 'Vostro padre, il vecchio di cui mi parlaste, sta egli bene? Vive egli ancora?'

28 E quelli risposero: 'Il padre nostro, tuo servo, sta bene; vive ancora'. E s'inchinarono, e gli fecero riverenza.

29 Poi Giuseppe alzò gli occhi, vide Beniamino suo fratello, figliuolo della madre sua, e disse: 'È questo il vostro fratello più giovine di cui mi parlaste?' Poi disse a lui: 'Iddio ti sia propizio, figliuol mio!'

30 E Giuseppe s'affrettò ad uscire, perché le sue viscere s'eran commosse per il suo fratello; e cercava un luogo dove piangere; entrò nella sua camera, e quivi pianse.

31 Poi si lavò la faccia, ed uscì; si fece forza, e disse: 'Portate il pranzo'.

32 Fu dunque portato il cibo per lui a parte, e per loro a parte, e per gli Egiziani che mangiavan con loro, a parte; perché gli Egiziani non possono mangiare con gli Ebrei; per gli Egiziani è cosa abominevole.

33 Ed essi si misero a sedere dinanzi a lui: il primogenito, secondo il suo diritto di primogenitura, e il più giovine secondo la sua età; e si guardavano l'un l'altro con meraviglia.

34 E Giuseppe fe' loro portare delle vivande che aveva dinanzi; ma la porzione di Beniamino era cinque volte maggiore di quella d'ogni altro di loro. E bevvero, e stettero allegri con lui.

**GENESI 44** 1 Giuseppe dette quest'ordine al suo maestro di casa: 'Riempi i sacchi di questi uomini di tanti viveri quanti ne posson portare, e metti il danaro di ciascun d'essi alla bocca del suo sacco.'

2 E metti la mia coppa, la coppa d'argento, alla bocca del sacco del più giovine, assieme al danaro del suo grano'. Ed egli fece come Giuseppe avea detto.

3 La mattina, non appena fu giorno, quegli uomini furon fatti partire coi loro asini.

4 E quando furon usciti dalla città e non erano ancora lontani, Giuseppe disse al suo maestro di casa: 'Lèvati,

va' dietro a quegli uomini; e quando li avrai raggiunti, di' loro: Perché avete reso mal per bene?

5 Non è quella la coppa nella quale il mio signore beve, e della quale si serve per indovinare? Avete fatto male a far questo?

6 Egli li raggiunse, e disse loro quelle parole.

7 Ed essi gli risposero: 'Perché il mio signore ci rivolge parole come queste? Iddio preservi i tuoi servitori dal fare una tal cosa!

8 Ecco, noi t'abbiam riportato dal paese di Canaan il danaro che avevam trovato alla bocca de' nostri sacchi; come dunque avremmo rubato dell'argento o dell'oro dalla casa del tuo signore?

9 Quello de' tuoi servitori presso il quale si troverà la coppa, sia messo a morte; e noi pure saremo schiavi del tuo signore!'

10 Ed egli disse: 'Ebbene, sia fatto come dite: colui presso il quale essa sarà trovata, sarà mio schiavo; e voi sarete innocenti'.

11 In tutta fretta, ognuno d'essi mise giù il suo sacco a terra, e ciascuno aprì il suo.

12 Il maestro di casa li frugò, cominciando da quello del maggiore, per finire con quello del più giovane; e la coppa fu trovata nel sacco di Beniamino.

13 Allora quelli si stracciarono le vesti, ognuno ricaricò il suo asino, e tornarono alla città.

14 Giuda e i suoi fratelli arrivarono alla casa di Giuseppe, il quale era ancora quivi; e si gettarono in terra dinanzi a lui.

15 E Giuseppe disse loro: 'Che azione è questa che avete fatta? Non lo sapete che un uomo come me ha potere d'indovinare?'

16 Giuda rispose: 'Che diremo al mio signore? quali parole useremo? o come ci giustificheremo? Dio ha ritrovato l'iniquità de' tuoi servitori. Ecco, siamo schiavi del mio signore: tanto noi, quanto colui in mano del quale è stata trovata la coppa'.

17 Ma Giuseppe disse: 'Mi guardi Iddio dal far questo! L'uomo in man del quale è stata trovata la coppa, sarà mio schiavo; quanto a voi, risalite in pace dal padre vostro'.

18 Allora Giuda s'accostò a Giuseppe, e disse: 'Di grazia, signor mio, permetti al tuo servitore di far udire una parola al mio signore, e non s'accenda l'ira tua contro il tuo servitore! poiché tu sei come Faraone.

19 Il mio signore interrogò i suoi servitori, dicendo: Avete voi padre o fratello?

20 E noi rispondemmo al mio signore: Abbiamo un padre ch'è vecchio, con un giovane figliuolo, natogli nella vecchiaia; il fratello di questo è morto, talché egli è rimasto solo de' figli di sua madre; e suo padre l'ama.

21 Allora tu dicesti ai tuoi servitori: Menatemelo, perch'io lo vegga co' miei occhi.

22 E noi dicemmo al mio signore: Il fanciullo non può lasciare suo padre; perché, se lo lasciasse, suo padre morrebbe.

23 E tu dicesti ai tuoi servitori: Se il vostro fratello più giovine non scende con voi, voi non vedrete più la mia faccia.

24 E come fummo risaliti a mio padre, tuo servitore, gli riferimmo le parole del mio signore.

25 Poi nostro padre disse: Tornate a comprarci un po' di viveri.

26 E noi rispondemmo: Non possiamo scender laggiù; se il nostro fratello più giovine verrà con noi, scenderemo; perché non possiamo veder la faccia di quell'uomo, se il nostro fratello più giovine non è con noi.

27 E mio padre, tuo servitore, ci rispose: Voi sapete che mia moglie mi partorì due figliuoli;

28 l'un d'essi si partì da me, e io dissi: Certo, egli è

stato sbranato; e non l'ho più visto da allora;

29 e se mi togliete anche questo, e se gli avviene qualche disgrazia, voi farete scendere con dolore la mia canizie nel soggiorno de' morti.

30 Or dunque, quando giungerò da mio padre, tuo servitore, se il fanciullo, all'anima del quale la sua è legata, non è con noi,

31 avverrà che, come avrò veduto che il fanciullo non c'è, egli morrà; e i tuoi servitori avranno fatto scendere con cordoglio la canizie del tuo servitore nostro padre nel soggiorno de' morti.

32 Ora, siccome il tuo servitore s'è reso garante del fanciullo presso mio padre, e gli ha detto: Se non te lo riconduco sarò per sempre colpevole verso mio padre,

33 deh, permetti ora che il tuo servitore rimanga schiavo del mio signore, invece del fanciullo, e che il fanciullo se ne torni coi suoi fratelli.

34 Perché, come farei a risalire da mio padre senz'aver meco il fanciullo? Ah, ch'io non vegga il dolore che ne verrebbe a mio padre!'

**GENESI 45** 1 Allora Giuseppe non poté più contenersi dinanzi a tutti gli astanti, e gridò: 'Fate uscir tutti dalla mia presenza!' E nessuno rimase con Giuseppe quand'egli si diè a conoscere ai suoi fratelli.

2 E alzò la voce piangendo; gli Egiziani l'udirono, e l'udì la casa di Faraone.

3 E Giuseppe disse ai suoi fratelli: 'Io son Giuseppe; mio padre vive egli tuttora?' Ma i suoi fratelli non gli potevano rispondere, perché erano sbigottiti alla sua presenza.

4 E Giuseppe disse ai suoi fratelli: 'Deh, avvicinatevi a me!' Quelli s'avvicinarono, ed egli disse: 'Io son Giuseppe, vostro fratello, che voi vendeste perché fosse menato in Egitto.

5 Ma ora non vi contristate, né vi dolga d'avermi venduto perch'io fossi menato qua; poiché Iddio m'ha mandato innanzi a voi per conservarvi in vita.

6 Infatti, sono due anni che la carestia è nel paese; e ce ne saranno altri cinque, durante i quali non ci sarà né aratura né messe.

7 Ma Dio mi ha mandato dinanzi a voi, perché sia conservato di voi un resto sulla terra, e per salvarvi la vita con una grande liberazione.

8 Non siete dunque voi che m'avete mandato qua, ma è Dio; egli m'ha stabilito come padre di Faraone, signore di tutta la sua casa, e governatore di tutto il paese d'Egitto.

9 Affrettatevi a risalire da mio padre, e ditegli: Così dice il tuo figliuolo Giuseppe: Iddio mi ha stabilito signore di tutto l'Egitto; scendi da me; non tardare;

10 tu dimorerai nel paese di Goscen, e sarai vicino a me; tu e i tuoi figliuoli, i figliuoli de' tuoi figliuoli, i tuoi greggi, i tuoi armenti, e tutto quello che possiedi.

11 E quivi io ti sostenterò (perché ci saranno ancora cinque anni di carestia), onde tu non sia ridotto alla miseria: tu, la tua famiglia, e tutto quello che possiedi.

12 Ed ecco, voi vedete coi vostri occhi, e il mio fratello Beniamino vede con gli occhi suoi, ch'è proprio la bocca mia quella che vi parla.

13 Raccontate dunque a mio padre tutta la mia gloria in Egitto, e tutto quello che avete veduto; e fate che mio padre scenda presto qua'.

14 E gettatosi al collo di Beniamino, suo fratello, pianse; e Beniamino pianse sul collo di lui.

15 Baciò pure tutti i suoi fratelli, piangendo. E, dopo questo, i suoi fratelli si misero a parlare con lui.